



Virus letale

Villa York contagiato dal virus della sconfitta



Globatech
Medical Division

LA PALLANUOTO AMATORIALE

come non ve la immaginate...

Lunedì dalle 21.30 alle 23.30

Mercoledì dalle 20.30 alle 21.30

Giovedì dalle 21.30 alle 23.30

31.01.2020: il Governo Italiano decreta lo Stato di Emergenza per sei mesi. E' la prima volta nella storia repubblicana che viene preso un provvedimento di tale importanza e per un periodo così prolungato. Negli ambienti della pubblica sicurezza l'apprensione è tanta perché la situazione è veramente preoccupante. Alla Protezione Civile vengono conferiti pieni poteri al fine di tenere sotto controllo una situazione che da un momento all'altro potrebbe diventare critica. Si temono ripercussioni per tutto il nostro sistema produttivo nonché si temono reazioni da parte della popolazione allarmata da quanto accaduto nelle ultime settimane. E' chiaro a tutti che la situazione è di una gravità inaudita e ci si comincia fin da subito a chiedere di chi sia veramente la responsabilità e come si sia arrivati a tutto questo. Ma non è il momento delle polemiche: le autorità hanno rassicurato tutti che la fase è delicata ma una soluzione si troverà. Il Presidente Conte ha dichiarato: "Il Consiglio dei Ministri, considerati gli ultimi risultati, ha deciso di attuare lo Stato di Emergenza fino a giugno, per consentire una ripresa sicura ed un ritorno alla normalità. Il Villa York ce la farà". Mentre tutti si atterrivano per due starnuti alla Cantonese, il Governo giustamente prendeva provvedimenti per porre rimedio alla crisi di risultati del Villa York, che dopo due giornate si trova ancora con zero punti in classifica con una situazione di gioco a dir poco allarmante. Nessuno, ad inizio campionato, poteva immaginare un epilogo così drammatico dopo appena due partite: 24 reti subite, solo 11 messe a segno, ma la cosa più preoccupante è l'assenza totale di gioco e idee in acqua. Sotto accusa, neanche a dirlo, Mister Fabrizi, reo di aver impostato tutta la preparazione atletica su schemi disegnati con un pennarello su una lavagnetta di cm 25x15, appoggiata su uno sgabello, convinto che Spaccapietra memorizzasse anche solo uno di quei disegni surrealisti. Anche l'emergenza sanitaria ha avuto le sue responsabilità: nonostante le rassicurazioni dell'Agenzia Nazionale della Sanità Cinese, sull'efficienza della mutanda di carta nella prevenzione del Coronavirus, Luca Sinibaldi, azionista di maggioranza del Centro Massaggi Cinese sotto casa sua, è stato messo precauzionalmente in isolamento sotto una tenda di plastica biocontenitrice, posta nel mezzo di una cava abbandonata, per tenerlo a debita distanza dai suoi ex compagni di squadra. Durante gli allenamenti, per ragioni di sicurezza, Mister Fabrizi ha imposto l'uso di calottina, mascherina e tuta bianca, che per strada possono anche essere utili, ma per nuotare non sono proprio il massimo della comodità. Strettissimi controlli sanitari vengono effettuati quotidianamente per escludere ogni forma di contagio all'interno della squadra, considerando soprattutto le insane abitudini affettive dei giocatori del Villa York, avvezzi a rapporti di intimità con animali da cortile ed altre specie di volatili, veicolo spesso di patologie sconosciute. Nonostante le difficoltà, i gialloverde sono sempre presenti e pronti alla battaglia per regalare finalmente una gioia ai propri tifosi che ogni domenica gremiscono le gradinate per vedere le partite degli avversari. Giungiamo così alla seconda giornata di Campionato in cui affrontiamo la Libertas Eur, una novità nel Campionato UISP, squadra giovane con ambizioni di alta classifica. Come noi, squadra di vecchie glorie da tempo cadute in disgrazia e con altissime possibilità ogni volta di essere radiati dalla pallanuoto. Ma non è un problema, perché grazie alla nostra esperienza e maturità possiamo colmare il gap generazionale in qualsiasi momento e senza alcuna difficoltà. Ed infatti il verdetto del campo è chiaro ed inequivocabile: gli avversari sono spiazzati dal nostro gioco fatto di una rete di fitti passaggi che non portano a niente e da una serie di conclusioni sbilenche volte a destabilizzare la difesa avversaria. La Libertas fa fatica a creare il suo gioco ed è costretta a ripartire in contropiede sfruttando solamente i pochi spazi che il Villa York concede sporadicamente. Dopo 2 minuti siamo già sotto di tre reti, ma Mister Fabrizi ha tantissime soluzioni a disposizione e dopo poco gioca le carte Pandolfelli + Spaccapietra: i gol al passivo diventano sei, con due rigori sbagliati da parte nostra. Allora Mister Fabrizi toglie Pandolfelli + Spaccapietra, accusandoli di non seguire le sue indicazioni, e le reti arrivano a nove. A questo punto rimette in vasca Pandolfelli + Spaccapietra ma il passivo aumenta fino a 13. A questo punto la domanda che ci poniamo è: Pandolfelli e Spaccapietra sono un'entità unica? Sono frutto di esperimenti genetici volti a creare il pallanuotista perfetto? Le loro personalità si sommano o si sottraggono? Oppure sono stati rapiti dagli alieni, preso il loro DNA, replicato in tanti cloni che si stanno sviluppando in celle di vetro, pronti per invadere il Pianeta Terra? Sì, vedendoli giocare, forse questa è la spiegazione più plausibile: stanno cercando di eliminare la razza umana a partire da Mister Fabrizi, che all'ennesima boiata dei due, è stato colpito da un attacco di Encefalopatia Spongiforme Bovina, comunemente conosciuto come Morbo della Mucca Pazza, ed ha cominciato a camminare a quattro zampe sul bordo della piscina, cercando dell'erba da brucare e tentando di montare sul tavolo della giuria credendo che fosse l'ora della mungitura. Nella settimana trascorsa prima della nuova discesa in campo dei gialloverde, la situazione è improvvisamente precipitata. Mister Fabrizi, già debilitato dalla vista dei suoi giocatori in acqua ha iniziato a manifestare i primi sintomi della patologia asiatica. Inizialmente ha accusato uno stato confusionale a cui nessuno ha dato importanza perché per noi è la normalità da anni, poi ha iniziato ad assumere un colorito seppia con eruzioni cutanee a grappolo concentrate nelle parti intime. Ed anche lì, nessuno si è preoccupato, perché se frequenti Pandolfelli, la strada è quella. Poi l'epilogo della malattia: una sera si è presentato in vasca vestito da guerriero cinese di Xi'an, con tanto di spada Jian con la chiara intenzione di fare a fette Spaccapietra: a questo punto si è attivato immediatamente il cordone sanitario che ha trasportato il vetusto allenatore allo Spallanzani dove è stato rinchiuso in una teca di plexiglass sigillata in attesa di ulteriori accertamenti. A questo punto la Società ha preso una decisione repentina: squadra affidata a Simone Sagratella a tempo indeterminato, a partire dalla terza partita di campionato, domenica sera contro il Freetime. Il derby di

DOPOPARTITA

Mister Fabrizi, lei ha seguito la gara in streaming dallo Spallanzani, come le è sembrata la squadra senza di lei?

“帮助，让我出去!”

Sagratella, come è stato il suo esordio in panchina?

“Mi aspettavo questa reazione dai giocatori. Non mi aspettavo il loro decesso nel terzo tempo”.

Pandolfelli, una buona partita con un gol di pregevole fattura, come giudica la sua prestazione?

“Eccellente, lei è andata via molto soddisfatta ed ha detto che mi chiamerà in settimana”.

Spaccapietra, finalmente una prova convincente:

“Grazie a Mister Sagratella della fiducia, finalmente ho giocato nella mia posizione preferita e sono riuscito a tirare in porta ogni volta che volevo. Poi però sono dovuto uscire perché è iniziata la partita”.

CAMPIONATO

Villa York - CPF Roma 6 - 11

Libertas RM EUR - Villa York13 - 5

Villa York - Freetime 7 - 13

Monteverede è sempre una gara molto sentita nell'ambiente della pallanuoto di un certo livello ed anche stavolta il Villa York ha preparato la partita meticolosamente, contando molto sul cambio in panchina per ripartire con nuovo slancio in campionato. E questi i sette schierati da Mister Sagratella al fischio d'inizio: Leoni, Pandolfelli, Spaccapietra, Fortunato, Fabi, Accorinti, Giachetti, mentre in panchina si godono lo spettacolo: Tarica, Dal Piaz, Loreti A, Loreti G, Falappa, Peschillo, Musto. La partenza è di quelle che non ti aspetti: Villa York grintoso, combattivo, caparbio; Freetime attendista, cauto, prudente, pronto a sfruttare le ripartenze. Ma l'inizio è tutto gialloverde: la palla gira velocemente e quando arriva sulla sinistra ad Accorinti, un diagonale chirurgico fulmina il portiere avversario: 1-0. La reazione che tutti aspettavamo da tempo inizia a concretizzarsi: finalmente un Villa York ben messo in campo, con la velocità e l'attenzione che serve per imporre il proprio gioco. Mister Sagratella da subito fa girare i suoi con una girandola di cambi veloci, per dare a tutti la possibilità di riposare, ed i risultati si vedono: azione sulla destra Giachetti-Fabi, palla sotto porta a Pandolfelli che da due passi insacca il 2-0. Sì, siamo proprio noi, quelli che finora hanno sofferto un inizio di stagione tormentato, finalmente si sollevano e scoprono il loro vero volto. La partita si infiamma da subito: capovolgimenti di fronte continui portano le difese a non avere mai un momento di pausa e Fortunato al centro inizia a scaldare i motori dettando la propria legge sul centroboa avversario. Dalle nostre parti iniziano ad arrivare anche le espulsioni e proprio in inferiorità numerica il Freetime si avvicina segnando la rete del 2-1. Si riparte, con i gialloverde che sentono il momento favorevole e continuano a spingere, stavolta manovrando sulla sinistra, dove uno Spaccapietra sereno cerca sempre più spesso la profondità lungo la sua corsia preferita. E quando Pandolfelli recupera un pallone ai due metri, mette in moto un'azione che fa scattare Accorinti e Giachetti che scambiano per poi passare la sfera a Spaccapietra che con il suo fendente imparabile mette la palla sotto l'incrocio per il 3-1. Un Villa York così non si vedeva forse dai tempi di Morais ed il fatto che fossimo senza Fabrizi in panchina, a molti ha suggerito degli scenari futuri a dir poco impensabili fino a qualche giorno fa. La gara prosegue con un crescendo di emozioni: il Freetime scosso da un inizio inaspettato dei gialloverde, piano piano riorganizza le idee e si presenta sempre più spesso ai due metri in velocità, costringendo Fortunato e Loreti A. ad immolarsi per porre rimedio a situazioni critiche. A fine primo tempo, un contropiede portato ai due metri, viene interrotto da Loreti A. con fallo da ultimo uomo ed inevitabile rigore. L'attaccante si posiziona sicuro ai 5 metri, pronto al fischio dell'arbitro, ma allo scoccare del tiro, sulla traiettoria del pallone appare improvvisamente Leoni che sbarra la strada alla sfera, consentendo al Villa York di chiudere il primo quarto in vantaggio. Alla ripresa del gioco, spazio a Peschillo, Tarica e Dal Piaz, mentre in difesa l'alternanza di Pandolfelli, Loreti A. e Fortunato è stata finora garanzia di stabilità e prosperità per il gioco. Il Freetime piano piano comincia a riorganizzarsi prendendo sempre più campo e iniziando a premere sulla nostra difesa con maggiore insistenza. Dopo un paio di azioni ribattute, ennesima inferiorità numerica e stavolta il pericolo arriva dalla sinistra, con un diagonale che finisce in rete per il 3-2. Ma il Villa York a guida Sagratella ha sette vite ed ancora una volta si presenta in avanti per rimettere le cose a posto: Giachetti al centro riceve un buon pallone che con una girata riesce a scagliare in rete: il portiere respinge ma non trattiene, allora l'attaccante gialloverde con uno scatto felino riprende la palla e la infila in porta: 4-2. Sugli spalti pubblico in delirio per una prestazione che dalla nostre parti mancava da circa un decennio, mentre in panchina Sagratella pensa continuamente a telecomandare i suoi giocatori in acqua, convinto che questo sia l'unico modo per farli rendere al massimo. A questo punto, inevitabile arriva la risposta del Freetime che azione dopo azione prosegue nella sua costruzione di gioco, trovando, da parte nostra, una resistenza che si va sempre più alleggerendo. E l'arma in più degli avversari si dimostra anche stavolta essere il contropiede: una dopo l'altra azioni innescate da nostri errori in avanti, portano gli avversari a tu per tu con Leoni che un paio di volte neutralizza, ma poi è costretto a cedere: 4-3 poi dopo poco 4-4 ed anche il secondo quarto va in archivio. Al cambio campo la fiducia di Mister Sagratella sembra essere ancora ad un livello accettabile: se non avviene il nostro solito crollo verticale, ce la possiamo ancora giocare fino alla fine. Si prosegue con i cambi: spazio a Falappa, Musto e Loreti G., mentre dietro l'asse Fortunato, Pandolfelli, Loreti A. è ancora in grado di reggere l'urto degli avversari. Ancora per poco perché nel terzo quarto il Villa York piano piano si sfalda: in attacco i palloni buttati via non si contano più ed i contropiede avversari aumentano a dismisura. Il Freetime mette la freccia e sorpassa: 4-5, poi 4-6 e 4-7, mentre il nostro attacco si inceppa. Pandolfelli prova ad inventare qualche azione delle sue, con i suoi tiri a sorpresa che però non sorprendono nessuno. Spaccapietra, liberatosi del fantasma di Fabrizi, prende coraggio e cerca svariate soluzioni dalla sua posizione preferita, che però si infrangono sistematicamente sulle mani dei difensori, depositando un velo di tristezza sul volto del nostro attaccante. Verso la fine del tempo, con un sussulto in avanti otteniamo un rigore: Giachetti si incarica della battuta, ma la palla rimbalza sull'acqua, poi sulla traversa, poi vola via lasciando il nostro centroboa di fiducia con le pive nel sacco. Serve tutta la caparbieta di Spaccapietra per poter chiudere la frazione di gioco con un filo di speranza: azione sulla sinistra, l'angolo-campano si intrufola in profondità, a due passi dalla porta raccoglie un pallone vagante come una pallottola ed insacca: 5-7. L'ultimo quarto è tutto da giocare perché siamo ancora lì nei pressi del pareggio, anche se i primi segnali di cedimento strutturale del Villa York sono apparsi evidenti. Il Freetime capisce che è il momento di chiudere la gara e inizia l'assedio alla nostra area: Fortunato, Loreti A. e Pandolfelli alzano le barricate, ma la situazione comincia a precipitare. Il Villa York subisce e non reagisce: come se avesse visto un cinese tossire in metropolitana, resta nascosto per paura di prenderle e non si espone perché se lo fa viene subito pizzicato. In attacco sbagliamo tutto quello che si può sbagliare: entrate, passaggi, movimenti, e ad ogni errore corrisponde un contropiede avversario con relativo gol. Il passivo aumenta esponenzialmente, allineandosi più o meno ai risultati delle partite precedenti e condannandoci alla terza sconfitta consecutiva in questo inizio di campionato funesto. Quando il risultato è ormai consolidato, gli ultimi due sussulti del Villa York ci consentono di uscire dall'acqua con meno rimorsi e più rimpianti: Pandolfelli sulla destra si mette in proprio e punta la porta con la palla in mano, ottenendo il secondo rigore della partita. Stavolta della battuta si incarica lo specialista Peschillo, che di potenza scarica ed insacca in rete. Poco prima dello scadere, il nostro uomo più in forma, il leone di Cornovaglia, l'ariete di Gotland, il martello del Nord, decide di chiudere la partita con il suo sigillo da distanza siderale, lasciando partire una bolide che a schizzo si infila sotto l'incrocio dei pali per una rete di rara bellezza. Termina così 7-13 una gara dai mille volti, combattuta, in parte equilibrata, ma che è finita sempre allo stesso modo. Il Villa York dà ufficialmente l'addio ai playoff e si prepara a scendere nel sottoscala della pallanuoto, affrontando le ultime due partite del girone in attesa di una seconda fase forse più ricca di soddisfazioni. Villa York: 20 anni di rincorse!